

Codice Proc.: 4085

Sigla Progetto: CL_004_RIF4085

Proponente: Enersi Sicilia SRL

Procedimento: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprendente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Oggetto: “Aumento capacità autorizzata, chiusura capannone compostaggio e realizzazione di un nuovo biofiltro”.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nell'apposito portale regionale valutazioni ambientali.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 609/2026 del 12/06/2026

Codice procedura	4085
Classifica	CL_004_RIF4085
Procedura	PAUR-VIA (art.23 e 27bis)
Sub Procedure	AIA - Modifica Sostanziale
Oggetto	Aumento capacità autorizzata, chiusura capannone compostaggio e realizzazione di un nuovo biofiltro
Proponente	Enersi Sicilia S.r.l.
Sede Legale	Piazza Santa Barbara n. 7 - San Donato Milanese (MI)
Capitale Sociale	400.000,00
Legale Rappresentante	Pietro Bonura
Progettisti	Ing. Andrea Dian Per. Chim. Giorgio Rustichelli
Tipo di impianto	Impianto di digestione anaerobica alimentato dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani a valle della raccolta differenziata (F.O.R.D.) con produzione di biometano e fertilizzante
Località del progetto	Contrada Grottarossa, Comune di Caltanissetta (CL)
Data presentazione al dipartimento	prot. DRA n. 57026 del 07/08/2025
Data procedibilità	prot. DRA n. 70239 del 09/10/2025
Stabilimento a rischio di incidente rilevante (R.I.R.)	No

pag. 1 di 32

Commissione Tecnica Specialistica – CP4085 – CL_004_RIF4085 - “Impianto di Digestione Anaerobica alimentato dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani a valle della raccolta differenziata (F.O.R.D.) con produzione di biometano e fertilizzante ubicato nel comune di Caltanissetta autorizzato con A.I.A. rilasciata con D.D.G. n. 708 del 26/05/2025 – Istanza relativa all'aumento della capacità autorizzata per il trattamento dei rifiuti, chiusura del capannone della sezione compostaggio e realizzazione nuovo biofiltro” – **Proponente:** Enersi Sicilia S.r.l. (MI).

Sistema di gestione ambientale	L'azienda ha istituito un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001
Valore dell'opera	€ 2.680.000,00
Versamento oneri istruttori	€ 16.400,00
Conferenze di servizio	Sì Conferenza di servizi di giorno 26/03/2026 Conferenza di servizi di giorno 09/04/2026
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Ricco Michele
Contenzioso	No
Condivisione Gruppo Istruttorio	29/10/2025

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (V.Inc.A.) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007”;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 “Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (V.Inc.A.)”;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di

pag. 2 di 32

autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO l’art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

VISTO l’art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell’Ambiente n. 412 del 18 maggio 2016 di approvazione della modulistica per le domande di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante “*Approvazione delle check-list per l’omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica*”;

VISTA l’Ordinanza n. 3 del 21/11/2024 del Presidente della Regione Siciliana nella qualità di Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22/02/2024, di adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Stralcio Rifiuti Urbani 2024;

VISTA l’Ordinanza n. 3 del 20/10/2025 del Presidente della Regione Siciliana nella qualità di Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 22/02/2024, di adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Stralcio Rifiuti Speciali 2025;

VISTA la nota del 05/08/2025 acquisita al prot. DRA n. 57026 del 07/08/2025 con cui la società Enersi Sicilia s.r.l. ha presentato tramite la Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali istanza di avvio del procedimento per rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - comprendente il provvedimento di V.I.A. per il progetto di “Impianto di Digestione Anaerobica alimentato dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani a valle della raccolta differenziata (F.O.R.D.) con produzione di biometano e fertilizzante ubicato nel comune di Caltanissetta autorizzato con A.I.A. rilasciata con D.D.G. n. 708 del 26/05/2025 – Istanza relativa all’aumento della capacità autorizzata per il trattamento dei rifiuti, chiusura del capannone della

sezione compostaggio e realizzazione nuovo biofiltro”.

VISTA la nota prot. DRA n. 61768 del 05/09/2025 con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato:

- ai sensi dell’art. 27-bis co. 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l’avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali;
- ai sensi dell’art. 27-bis co. 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l’avvio della fase di verifica della completezza documentale, da espletarsi entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni con la possibilità di richiedere integrazioni assegnando al proponente un termine perentorio non superiore a 30 (trenta) giorni per il conseguente riscontro;
- ai sensi del D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 la trasmissione della documentazione afferente al procedimento al Nucleo di coordinamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini del rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota prot. DRA. n. 70239 del 09/10/2025, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato:

- la conclusione della fase di verifica della completezza documentale prevista dal comma 3 dell’art. 27-bis del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la procedibilità dell’istanza;
- l’avvio della fase di consultazione pubblica ex art. 27-bis comma 4 del citato D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- formale trasmissione della documentazione afferente al procedimento in oggetto al Nucleo di coordinamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota prot. DRA. n. 77859 del 12/11/2025, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato che trascorsi i 30 giorni dalla pubblicazione dell’avviso al pubblico e della documentazione progettuale previsti dall’art. 27-bis comma 4 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico potenzialmente interessato.

VISTA la nota prot. DRA. n. 16072 del 10/03/2026, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha indetto la Conferenza di Servizi (“Cds”) ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell’art. 19 e 19-bis della legge regionale n. 7/2019, come modificata dalla L.R. n. 13/2020, convocando la prima riunione per il giorno 26/03/2026;

VISTI i seguenti elaborati depositati dal proponente nel Portale Regionale Valutazioni Ambientali:

Tipo Documento	Codifica	Descrizione	NOME
01 - Istanza Di Attivazione Della Procedura	Rs00obb0001a0.____	01 - Istanza Di Attivazione Della Procedura	RS06IST0001A1.PDF



02 - Avviso Al Pubblico	Rs00obb00 02a0.____	02 - Avviso Al Pubblico	RS06AVV0001A0.PDF
03 - Dichiarazione Del Valore Dell'opera	Rs00obb00 03a0.____	03 - Dichiarazione Del Valore Dell'opera	RS06ADD0005A0.PDF
04 - Quietanza Oneri Istruttori	Rs00obb00 04a0.____	04 - Quietanza Oneri Istruttori	RS06RO10001A0.PDF
05 - Scheda Di Sintesi	Rs00obb00 05a0.____	05 - Scheda Di Sintesi	RS06ADD0002A0.PDF
06 - Lettera Affidamento Incarico	Rs00obb00 06a0.____	06 - Lettera Affidamento Incarico	RS06ADD0011A0.PDF
07 - Sintesi Non Tecnica	Rs00obb00 07a0.____	07 - Sintesi Non Tecnica	RS06REL0001A0__1_.PDF
08 - Studio Impatto Ambientale	Rs00obb00 08a0.____	08 - Studio Impatto Ambientale	RS06SIA0001A0__1_.PDF
16 - Dichiarazione Conformità Urbanistica	Rs00obb00 09a0.____	16 - Dichiarazione Conformità Urbanistica	RS06ADD0007A0.PDF
90 - Shape Files (Zip)	Rs00obb00 10a0.____	Shape File	ETRS89__2_.ZIP
99 - Altra Documentazione		Schede Aia	RS06ADD0001A0.PDF
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale		PMC	RS06PMC0001A0__1_.PD F
21 - Documentazione Tecnico-Ambientale		Relazione Tecnico Descrittiva	RS06REL0002A0.PDF
20 - Elaborati Di Progetto		Planimetria Rifiuti	RS06EPD0001A0.PDF
20 - Elaborati Di Progetto		Planimetria Reti Idriche E Scarichi	RS06EPD0002A0.PDF
20 - Elaborati Di Progetto		Planimetria Generale Stato Di Progetto	RS06EPD0003A0.PDF
20 - Elaborati Di Progetto		Planimetria Generale Stato Com- parato Stato Di Fatto - Stato Di ...	RS06EPD0004A0.PDF
20 - Elaborati Di Progetto		Planimetria Emissione In Atmosfera	RS06EPD0005A0.PDF
20 - Elaborati Di Progetto		Planimetria Sorgenti Di Emissione Acustica	RS06EPD0006A0.PDF
99 - Altra Documentazione		Visura Catastale Enersi Sicilia	RS06ADD0003A0.PDF
99 - Altra Documentazione		Mappa Catastale Impianto Enersi Sicilia	RS06ADD0004A0.PDF
99 - Altra Documentazione		Documento Identità Amministratore Unico	RS06ADD0006A0.PDF
99 - Altra Documentazione		Dichiarazione Elenco Professionisti	RS06ADD0008A0__1_.PD F

99 - Altra Documentazione		Dichiarazione Dei Professionisti Che Hanno Redatto La Documentazione Ambientale	RS06ADD0009A0.PDF
06 - Lettera Affidamento Incarico		Lettera Affidamento Incarico Progettista	RS06ADD0010A0.PDF
99 - Altra Documentazione		Relazione Geologica	RS06ADD0012A0.PDF
99 - Altra Documentazione		Cronoprogramma Degli Interventi	RS06ADD0013A0.PDF
99 - Altra Documentazione		Bilancio Di Massa	RS06ADD0014A0.PDF
22 - Elenchi Elaborati		Elenco Elaborati	RS06EET0001A0.PDF

RILEVATO che sul progetto in oggetto non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

RILEVATO dall'esame della documentazione tecnica caricata sul portale regionale valutazioni ambientali quanto segue:

L'impianto svolge la sua attività ai sensi dell'art.208 D.lgs. 152/06 sulla base dei seguenti provvedimenti autorizzativi:

- *“Con DRS 26 del 10/01/2018 rilasciata dalla Regione Sicilia ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06 e dell'art. 12 D.lgs. 387/2003” la Enersi Sicilia S.r.l. ha ottenuto autorizzazione “per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di recupero rifiuti organici differenziati con produzione di biometano ed ammendante compostato misto per una capacità di 35.000 t/a”.*
- *“Con provvedimento DA n.240/gab del 20.07.2017 la Regione Sicilia aveva precedentemente escluso il progetto dalla procedura di VIA.”*
- *“Con Determina Dirigente Generale n. 1077 del 22/11/2018 la Regione Siciliana ha approvato alcune modifiche non sostanziali al progetto, finalizzate ad ottemperare alle prescrizioni dei suddetti provvedimenti autorizzativi.”*
- *“Con D.R.S n. 0173 di Valutazione Preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e successivo provvedimento DDG 871 del 06/08/2021 la Regione Siciliana ha approvato ulteriori modifiche alla configurazione impiantistica, di cui la principale è riassumibile nella realizzazione di biocelle per il trattamento aerobico della miscela destinata alla produzione di fertilizzanti. Con il suddetto provvedimento la Regione aveva ridotto la capacità di trattamento da 35.000 t/a a 27.375 t/a (75 ton/giorno).”*
- *Con DDG n. 708 del 26/05/2025 è stato rilasciato provvedimento di AIA per l'incremento dei quantitativi di rifiuti ritirabili fino ad un massimo di 35.000 t/a.”*

Interventi proposti:

L'azienda, con l'istanza proposta, richiede di:

- *“Sfruttare interamente la capacità di trattamento dell'impianto (50.000 t/a), anche a vantaggio della massimizzazione del recupero di materia e di produzione di energia da fonti rinnovabili, in linea con... le disposizioni legate al Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR) e degli*



obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

- *“Implementare la compatibilità ambientale dell’impianto provvedendo a chiudere e presidiare i locali di lavorazione del capannone “B” sulla base delle indicazioni delle migliori tecnologie disponibili”;*
- *“Conferire in impianto i rifiuti identificati dai seguenti codici EER da avviare direttamente alla fase di compostaggio: 02.01.03, 02.01.07, 03.01.01, 03.01.05, 19.12.07. Si richiede la possibilità di avviare a digestione anaerobica il rifiuto identificato con EER 19.12.07.”*

Inoltre, *“Al fine di evitare il respingimento dei conferimenti di rifiuti e il conseguente disservizio al sistema pubblico di raccolta rifiuti, il Gestore richiede di essere autorizzato, solamente nel periodo in cui si verificasse una condizione operativa imprevedibile e/o straordinaria, in qualità di impianto di trasferimento rifiuti”.*

E propone *“la seguente gestione “straordinaria” del rifiuto conferito”:*

- *“Il rifiuto verrà regolarmente conferito esclusivamente attraverso l’ingresso principale dell’impianto, previo controllo del formulario di identificazione del rifiuto per la verifica della rispondenza dei materiali conferiti alle prescrizioni di legge e pesatura obbligatoria, nonché controllo visivo durante l’operazione di scaricamento negli spazi previsti.*
- *I rifiuti identificati dall’EER 20 01 08 verranno conferiti nella bussola di scarico in ambiente chiuso controllato ed in depressione. I mezzi sverseranno i rifiuti nella bussola e un operatore gestirà il ricarico degli stessi in mezzi idonei per il trasporto presso impianti di trattamento autorizzati.*
- *I rifiuti a matrice lignocellulosica identificati dall’EER 20 02 01 verranno conferiti e scaricati nell’area dedicata e autorizzata e, anche in questo caso, un operatore gestirà il ricarico degli stessi in mezzi idonei per il trasporto presso impianti di trattamento autorizzati.”*

“I mezzi ricaricati e pronti per la trasferimento del rifiuto verranno sottoposti alla pesatura obbligatoria e verrà compilata la documentazione per l’identificazione e il trasporto del rifiuto.”

CONSIDERATO che l’attuale quadro autorizzativo prevede per l’impianto il ritiro di rifiuti identificati con i codici:

- *20 01 08 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (Frazione Organica da Raccolta differenziata - FORSU)*
- *20 02 01 Rifiuti biodegradabili (Rifiuti prodotti da giardini e parchi - VERDE).*

CONSIDERATO che la configurazione per la quale il Proponente chiede autorizzazione prevede il ritiro dei seguenti quantitativi di rifiuti:

EER	Descrizione	Q.tà indicativa (t/a)	Operazione di recupero	R13 max ist. (t)
200108	FORSU	35 000,00	R13-R3	200
200201	Rifiuti lignocellulosici	15 000,00	R13-R3	400
020103				
020107				

030101				
030105				
191207				
Totale massimo vincolante (t/a)		50 000,00		

RILEVATO che i codici EER 02.01.03, 02.01.07, 03.01.01, 03.01.05 e 19.12.07, come rappresentato dal Proponente, sono ricondotti ai rifiuti di natura verde e/o lignocellulosica da avviare a recupero R13-R3 e sono da intendersi ricompresi nel quantitativo massimo vincolante di 15.000 t/anno relativo ai rifiuti verdi e lignocellulosici, senza incremento del quantitativo complessivo massimo pari a 50.000 t/anno;

CONSIDERATO che le operazioni di recupero già autorizzate presso l'impianto sono:

- *R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e le altre trasformazioni biologiche): operazione applicata al rifiuto in ingresso mediante digestione anaerobica per la produzione di biogas e successivo compostaggio aerobico per la produzione di ammendante compostato misto;*
- *R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti): operazione applicata ai rifiuti in ingresso destinati al recupero.*

Per quanto riguarda l'attività di Messa in Riserva R13 la capacità di deposito è stabilita ai sensi della BAT 4 b).

CONSIDERATO che l'impianto della Enersi Sicilia S.r.l. è stato progettato e viene gestito in conformità alle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, adottate con la Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147.

Di seguito l'elenco delle BAT implementate:

- **BAT 1 (Sistema di Gestione Ambientale):** L'azienda ha istituito un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001.
- **BAT 2 (Accettazione dei rifiuti):** Sono attuate procedure rigorose per la pre-accettazione e la caratterizzazione dei rifiuti in ingresso, disciplinate dal sistema di gestione della qualità ambientale (SGQA).
- **BAT 3 (Inventario delle emissioni):** È mantenuto un inventario dei flussi di scarichi gassosi e acque reflue, integrato nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).
- **BAT 4 e 5 (Deposito e movimentazione):** Il progetto prevede l'ubicazione ottimale degli stoccaggi e l'uso di sistemi automatici (carroponte) per ridurre i rischi ambientali e le movimentazioni non necessarie.
- **BAT 11 (Monitoraggio risorse):** Viene effettuato il monitoraggio annuale dei consumi di acqua, energia e materie prime.
- **BAT 12 (Gestione Odori):** L'impianto dispone di un Piano di Gestione degli Odori che include protocolli di monitoraggio e risposta a eventi critici.

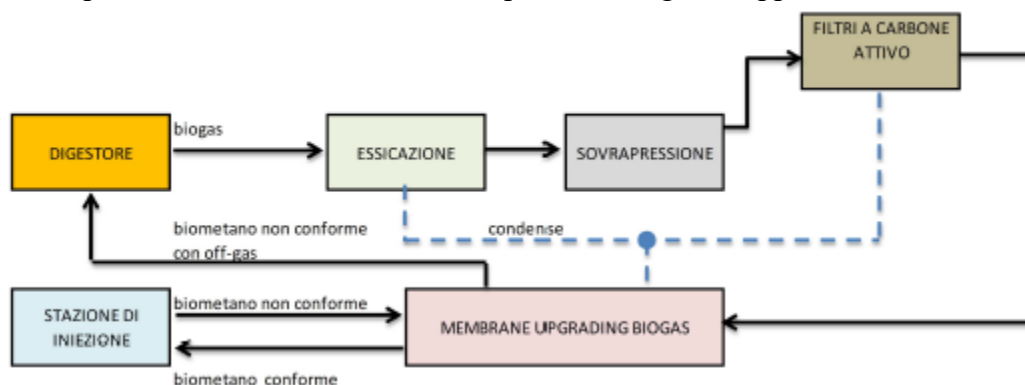
pag. 8 di 32



- **BAT 14 (Emissioni diffuse):** Per prevenire la dispersione di polveri e odori, l'impianto opera con fabbricati mantenuti in depressione.
- **BAT 17 e 18 (Rumore):** È attuato un piano di gestione del rumore che prevede l'uso di apparecchiature insonorizzate e la manutenzione periodica.
- **BAT 19 (Ottimizzazione consumi idrici):** L'impianto attua la segregazione dei flussi (acque di processo, meteoriche e reflui domestici) e il ricircolo totale dei reflui industriali nel processo produttivo.
- **BAT 19d (Contenimento liquidi):** I serbatoi per la raccolta delle acque di processo sono dotati di un bacino di contenimento secondario idoneo.
- **BAT 34 (Trattamento emissioni convogliate):** Per l'abbattimento di ammoniaca (NH₃), acido solfidrico (H₂S) e composti organici, l'impianto utilizza una combinazione di scrubber (torri di umidificazione) e biofiltri. L'intervento prevede l'installazione di un nuovo sistema (EC5) a servizio del capannone B.
- **BAT 36 (Trattamento aerobico):** Il processo di bioossidazione accelerata e maturazione viene controllato tramite software che monitorano temperatura, umidità e ossigeno (tramite pressione dell'aria insufflata).
- **BAT 38 (Trattamento anaerobico):** Il digestore è monitorato costantemente per parametri quali pH, alcalinità, acidi grassi volatili, temperatura e pressione del biogas.
- **BAT 39 (Ricircolo gas):** L'impianto prevede la reimmissione dei gas di processo ove tecnicamente possibile per ridurre le emissioni.

CONSIDERATO che dalla documentazione esaminata emerge che l'impianto in esercizio è attualmente organizzato per il trattamento della FORSU e del verde, con recupero di materia ed energia mediante digestione anaerobica, successivo upgrading del biogas e fase di compostaggio/maturazione del digestato miscelato con strutturante.

Il proponente riporta lo schema di flusso dell'impianto, di seguito rappresentato:



Il proponente rappresenta che l'impianto è articolato in due distinte sezioni impiantistiche, di cui la prima, collocata nel "fabbricato A", è dedicata alla ricezione e stoccaggio temporaneo dei rifiuti, al pretrattamento della FORSU, alla triturazione del rifiuto verde, alla digestione anaerobica con



produzione di biogas, al pretrattamento e upgrading del biogas a biometano e alla preparazione della miscela digestato-rifiuto verde-sovvali da pretrattamento FORSU da avviare a compostaggio, mentre la seconda, collocata nel “fabbricato B” è dedicata al compostaggio del digestato da digestione anaerobica della FORSU, del rifiuto lignocellulosico e dei sovvali di pretrattamento, nonché alla raffinazione del compost maturo e allo stoccaggio temporaneo delle frazioni derivanti dalla raffinazione;

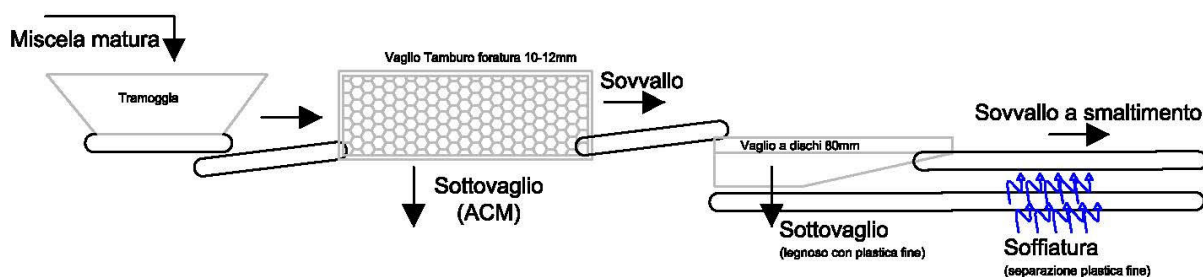
Per quanto attiene alla linea biogas, il proponente rappresenta un sistema già articolato in più stadi di trattamento. In particolare, *“Il biogas saturo in acqua entra nell’unità ESSICAZIONE-SOVRAPRESSIONE”*, ove si realizza la riduzione dell’umidità e di parte dei COV, mentre successivamente *“Il biogas passa in seguito nello skid FILTRI A CARBONE ATTIVO”*, finalizzato all’abbattimento di H₂S, COV e silossani. La depurazione si completa nella sezione a membrane, posto che *“Poi il biogas pretrattato entra nell’unità A MEMBRANE, dove 3 stadi di membrane separano la CO₂ dalla CH₄”*. Il biometano così prodotto risulta sottoposto a monitoraggio continuo, mentre il flusso di off-gas *“viene convogliato al biofiltro e quindi al punto di emissione ECI”*.

Per la linea del digestato, la relazione descrive una fase di miscelazione con materiale strutturante e sovvali da pretrattamento, funzionale all’avvio della successiva bioossidazione/compostaggio. In particolare, *“Nel miscelatore viene preparata la miscela destinata al capannone... del compostaggio denominato per comodità Capannone B”*. Il trasferimento della miscela al capannone B avviene mediante nastro trasportatore coperto, con soluzioni finalizzate al contenimento della dispersione di materiali e alla protezione dagli agenti atmosferici.

Con riferimento alla fase biologica *“La fase di bioossidazione accelerata avviene all’interno di 8 biocelle autorizzate con DDG n. 708 del 26/05/2025”*, con insufflazione forzata dell’aria dal basso, ventilatori dedicati, controllo remoto dei parametri di processo e chiusure a tenuta.

Terminata la maturazione, la miscela viene avviata alla sezione di raffinazione finale. A tale riguardo è rappresentato che *“La vagliatura finale ha lo scopo di selezionare il compost di qualità dal materiale strutturante di ricircolo (...) e dai materiali non compostabili (...) da avviare a smaltimento in impianti esterni”*. La stazione di vagliatura è descritta come articolata in doppio stadio, con impiego di tramoggia di carico, vaglio a tamburo rotante, vaglio a dischi e deplastificatore.

Di seguito si riporta un diagramma di flusso illustrante la fase di vagliatura finale:



“L’ammendante verrà sistemato su area pavimentata coperta e chiusa all’interno della struttura di nuova realizzazione.”



Il prodotto ottenuto dal processo di compostaggio è classificato come un fertilizzante e più precisamente come “ammendante compostato misto” così come definito ai sensi dell'allegato 2 del D.lgs. 75/2010.”

CONSIDERATO che, con riferimento ai nuovi interventi, la relazione evidenzia che gli stessi si concentrano nel capannone B e che, in particolare, le opere proposte sono le seguenti:

1. Installazione di n. 4 ventilatori centrifughi, ubicati all'esterno del fabbricato “B”, al fine dell'implementazione della fase di maturazione in platea insufflata del compost, per la quale sono attualmente già presenti alcune predisposizioni impiantistiche;
2. La chiusura del fabbricato “B”, al fine di contenere le potenziali emissioni odorigene e di polveri della sezione di compostaggio che potrebbero prodursi a seguito della modifica del processo di cui all'intervento n. 1;
3. La realizzazione degli impianti di aspirazione e trattamento arie (realizzazione di un nuovo scrubber e biofiltro) a servizio del fabbricato “B”, i quali si rendono necessari in conseguenza della chiusura della struttura;
4. Realizzazione di nuove viabilità a servizio del nuovo impianto di trattamento arie e del fabbricato “B”

CONSIDERATO che il proponente rappresenta che il fabbricato “B”, *“attualmente costituito da una tettoia”*, ospita le operazioni di compostaggio, raffinazione del compost e stoccaggio delle frazioni derivanti dal compostaggio, e che lo stesso risulta già dotato di alcune predisposizioni impiantistiche per l'implementazione del processo di maturazione del compost in platea insufflata, fra cui *“Le tubazioni forate per l'aerazione dei cumuli in maturazione, annegate nella pavimentazione del fabbricato”* e *“La rete di raccolta dei colaticci prodotti dai cumuli in maturazione”*; il progetto prevede, pertanto, il completamento degli impianti tecnologici necessari a tale processo mediante l'installazione, all'esterno del fabbricato “B”, di n. 4 ventilatori centrifughi da 18,5 kWe collegati alle tubazioni forate esistenti; è inoltre precisato che i nuovi ventilatori potranno prelevare l'aria di processo sia dall'interno sia dall'esterno del fabbricato, mediante presa dedicata, e che *“L'aerazione dei cumuli in maturazione potrà essere gestita in automatico mediante software dedicato, oppure mediante comando diretto di un operatore”*.

CONSIDERATO che il proponente rappresenta che, *“Al fine di contenere le potenziali emissioni di polveri e odori derivanti dall'implementazione del processo di maturazione aerata del compost”*, il progetto prevede la chiusura del fabbricato “B” mediante la posa di pannelli di tamponamento prefabbricati in cls armato lungo il perimetro della struttura, precisando che *“Saranno garantiti i corretti rapporti aeroilluminanti”*; è inoltre previsto l'inserimento di n. 3 portoni a rapida apertura per l'accesso degli automezzi e di idonee porte REI 120 per l'uscita in sicurezza degli operatori in caso di incendio; infine, *“Al fine di consentire la corretta gestione del rischio incendi, saranno disposti gli idonei dispositivi per la gestione del rischio”*.

CONSIDERATO che il proponente rappresenta che, conseguentemente alla chiusura del fabbricato “B”, il progetto prevede l’installazione dei dispositivi per l’aspirazione delle arie ambiente dal medesimo fabbricato, costituiti da serrande a depressione del tipo a muro, da canali di aspirazione dotati dei dispositivi per l’aspirazione delle arie e per lo scarico delle condense, nonché da “*N. 3 ventilatori centrifughi per l’aspirazione delle arie dal fabbricato “B” ed il trasferimento delle arie alle sezioni successive di trattamento delle arie aspirate*”; sono altresì previsti i dispositivi per il trattamento delle arie aspirate, costituiti da una sezione di umidificazione mediante n. 3 torri di umidificazione (scrubbers) con abbattimento dell’ammoniaca mediante acido solforico, ove l’aria esausta viene “*opportunamente “umidificata”*” prima dell’invio al biofiltro, e da una sezione di biofiltrazione per il trattamento biologico delle arie umidificate; al riguardo, è precisato che “*I biofiltri sono usati principalmente per il trattamento degli odori e dei composti organici volatili (COV)*”, che il biofiltro di progetto è costituito da un miscuglio di legno sfibrato, realizzato in calcestruzzo armato e suddiviso in n. 3 settori indipendenti, e che le acque di processo prodotte dal nuovo impianto, costituite dalle condense dell’impianto di aspirazione e dai colaticci del biofiltro, sono convogliate al serbatoio di raccolta percolati per il riutilizzo nel processo di compostaggio.

CONSIDERATO che il proponente rappresenta che il progetto prevede la realizzazione di nuove viabilità sia “*per consentire l’accessibilità ai presidi per l’aspirazione ed il trattamento, necessaria in fase di ispezione e/o manutenzione*”, sia “*per consentire le operazioni di manovra per l’accesso a lato Nord al fabbricato “B” a seguito della chiusura della struttura*”.

CONSIDERATO che il Proponente riporta nella documentazione un quadro di sintesi della capacità produttiva e degli output dell’impianto, dal quale risulta che, a fronte di una capacità impiantistica riferita al trattamento biologico di rifiuti organici differenziati pari a 50.000 t/a, di cui 35.000 t/a di FORSU e 15.000 t/a di rifiuti verdi e lignocellulosici, la capacità massima di produzione è indicata in 3.132.000 Smc/a di biometano, “*con 35.000 t/a di rifiuti ritirati*”, e in 13.800 t/a di ammendante compostato misto, configurandosi pertanto un assetto impiantistico orientato al recupero congiunto di materia ed energia; il medesimo quadro evidenzia che la produzione di biometano si fonda sul sistema di upgrading del biogas, mentre la produzione di ammendante compostato misto deriva dalle fasi di bioossidazione accelerata in biocelle e successiva maturazione del materiale organico, finalizzate all’ottenimento di un fertilizzante commercializzabile ai sensi del D.lgs. 75/2010.

CONSIDERATO che il proponente rappresenta che “*Le emissioni in atmosfera associate alla configurazione autorizzata in esercizio, subiranno variazioni nella configurazione impiantistica sottoposta a PAUR*”, e che ciò avviene “*in ragione dell’attivazione del nuovo punto di emissione connesso con l’aspirazione del capannone B*”; in particolare, il quadro emissivo proposto risulta articolato nei punti EC1 ed EC5, entrambi presidiati da sistemi di abbattimento costituiti da scrubber e biofiltro, con monitoraggio semestrale.

Punto emissione	Impianto	Portata massima	Inquinante	Sistema abbattime	VLE mg/Nmc	Frequenza	Metodo	Registr.
-----------------	----------	-----------------	------------	-------------------	------------	-----------	--------	----------

pag. 12 di 32



		(Nmc/h)		nto				
EC1 Biofiltro	Capannone A*, , off- gas sezione UPG,	80.000	Polveri	Scrubber e biofiltro	5	Seme- strale	EN 13284-1	Elettr. e/o cartaceo
			H ₂ S		3,5		UNI 11574:2015	
			NH ₃		5		UNI EN ISO 21877:2020	
			COV**		40		UNI EN 12619:2013	
			Sostanze odori- gene (OU/Nmc)		300		UNI EN 13725:2022	
EC5 Biofiltro	Capannone B*	132.000	Polveri	Scrubber e biofiltro	5	Seme- strale	EN 13284-1	
			H ₂ S		3,5		UNI 11574:2015	
			NH ₃		5		UNI EN ISO 21877:2020	
			COV**		40		UNI EN 12619:2013	
			Sostanze odori- gene (OU/Nmc)		300		UNI EN 13725:2022	

* posti in depressione mediante sistema di aspirazione che garantisce n.3 ricambi/ora d'aria

** il valore di COV si riferisce solo alle componenti non metaniche

“Gli unici punti di emissione in atmosfera che non siano di emergenza sono rappresentati dai biofiltri, presieduti a monte da torri di umidificazione per il preventivo abbattimento delle sostanze quali ammoniaca ed acido solfidrico e delle polveri”; più in dettaglio, “Al biofiltro EC1 sono convogliate le arie provenienti dal capannone A di pretrattamento e l’off-gas della sezione di upgrading”, mentre “Al biofiltro EC5 saranno convogliate le arie aspirate dal capannone B”, posto in depressione mediante sistema di aspirazione; sotto il profilo odorigeno, inoltre, la documentazione richiama la BAT 12, precisando che “Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente (...) il piano di gestione degli odori”, allegato nella documentazione progettuale.

CONSIDERATO che, con riferimento agli scarichi idrici, il Proponente evidenzia che, a seguito del DDG n. 708 del 26/05/2025, è stato autorizzato un intervento di *“razionalizzazione delle linee e massimizzazione del recupero della risorsa idrica”*; in particolare, le acque di processo e le acque meteoriche di prima pioggia sono recuperate e riutilizzate nel ciclo produttivo; gli scarichi SI e SII, costituiti da acque meteoriche di seconda pioggia e da acque provenienti dalle coperture, con portata indicata come *“occasionale”*, sono gestiti mediante sistema di *“grigliatura, dissabbiatura e disoleazione”*, mentre le acque meteoriche di seconda pioggia e quelle provenienti dalle coperture sono anch’esse riutilizzate e, solo in caso di surplus, *“scaricate nell’impluvio esistente rispettando i limiti di cui alla Tab.4 All.5 Parte III D.lgs. 152/06”*; le acque reflue domestiche, infine, risultano gestite mediante fossa Imhoff.

Il quadro degli scarichi idrici autorizzati è il seguente:

pag. 13 di 32



AUTOCONTROLLI SUGLI SCARICHI IDRICI

Punti scarico/ controllo	Provenienza	Portata [mc/h]	Frequenza	Parametri e limiti	Metodica	Tipologia impianto di abbattimento
S I Blocco	Acque meteoriche sur-plus accumulo vasca 250 mc	surplus	Annuale	Tab.4 All.5 Parte III D.lgs. 152/06	Metodiche ufficiali	Disoleatore dissabbiatore solo per la prima pioggia
S II Blocco	Acque meteoriche sur-plus accumulo vasca 250 mc	Surplus	Annuale	Tab.4 All.5 Parte III D.lgs. 152/06	Metodiche ufficiali	Disoleatore dissabbiatore solo per la prima pioggia

CONSIDERATO che con riferimento alle emissioni sonore il proponente riporta di seguito l'elenco delle sorgenti di rumore rilevate in sede di valutazione d'impatto acustico:

N.	Stazione	Misurazione fonometrica	Coordinate	
			Est	Nord
1	Srubber biofiltro	81,9	13°54'57"	37°25'2"
2	Unità di upgrading	65,9	13°54'59"	37°25'1"
3	Compressore biometano	69,2	13°55'00"	37°25'2"
4	Trattamento biogas	69,5	13°54'58"	37°25'1"
5	Digestore	66	13°54'56"	37°25'0"
6	Biocelle	74,5	13°54'52"	37°24'58"
7	Ventilatori a servizio biocelle	57,5	13°54'53"	37°24'58"
8	Vaglio produzione compost	68,4	13°54'51"	37°25'0"
9	Pretrattamento rifiuto	60	13°54'54"	37°25'3"
10	Uffici	63	13°54'56"	37°25'4"
11	Trituratore veloce	85	13°54'57"	37°25'2"

I risultati dello studio effettuato concludono quanto segue:

VERIFICA VALORE MASSIMO AMMISSIBILE PUNTI DI MISURA IN ESTERNO

Tab.9: Valori Livello di pressione diurni rilevati

Punto di misura	Tempo di rifer. - t(r)	LeqA dB	Esito della verifica
P1	Diurno	29,0	≤ 70 VERIFICATO
P2	Diurno	49,0	≤ 70 VERIFICATO
P3	Diurno	43,0	≤ 70 VERIFICATO
P4	Diurno	31,0	≤ 70 VERIFICATO
P5	Diurno	55,0	≤ 70 VERIFICATO
P6	Diurno	50,0	≤ 70 VERIFICATO
P7	Diurno	43,0	≤ 70 VERIFICATO
P8	Diurno	40,0	≤ 70 VERIFICATO



Tab.10: Valori Livello di pressione notturni rilevati

Punto di misura	Tempo di rifer. - t(r)	LeqA dB	Esito della verifica
P1	Notturmo	38,0	≤ 60 VERIFICATO
P2	Notturmo	46,0	≤ 60 VERIFICATO
P3	Notturmo	43,0	≤ 60 VERIFICATO
P4	Notturmo	38,0	≤ 60 VERIFICATO
P5	Notturmo	55,0	≤ 60 VERIFICATO
P6	Notturmo	50,0	≤ 60 VERIFICATO
P7	Notturmo	43,0	≤ 60 VERIFICATO
P8	Notturmo	40,0	≤ 60 VERIFICATO

Il Proponente conclude affermando che *“L’emissione sonora connessa con i ventilatori di aspirazione del capannone B sarà compensata dalla chiusura del capannone stesso che consentirà di svolgere in ambiente chiuso le operazioni di vagliatura e di movimentazione dei rifiuti in maturazione. In tale contesto non si ipotizzano modifiche peggiorative dello scenario emissivo.”*

CONSIDERATO che con riferimento ai *“Sistemi di contenimento ed abbattimento”*, il proponente rappresenta che *“I punti di emissione in atmosfera che non siano di emergenza e/o in deroga, sono rappresentati dai biofiltri (EC1 – EC5), presidiati a monte da scrubbers per il preventivo abbattimento delle sostanze quali ammoniaca ed acido solfidrico e delle polveri”*, precisando che il progetto, *“conseguentemente alla chiusura del fabbricato ‘B’”*, prevede l’installazione dei dispositivi per l’aspirazione delle arie ambiente dal capannone B, costituiti da *“serrande a depressione”*, *“canali di aspirazione delle arie ambiente”* e *“n. 3 ventilatori centrifughi per l’aspirazione delle arie dal capannone ‘B’ ed il trasferimento delle arie alle sezioni successive di trattamento”*, nonché dei dispositivi per il trattamento delle arie aspirate, consistenti in *“n. 3 torri di umidificazione (scrubbers) con abbattimento ammoniaca mediante acido solforico”* e in *“una sezione di biofiltrazione per il trattamento biologico delle arie umidificate”*; la documentazione specifica, altresì, che *“I biofiltri sono usati principalmente per il trattamento degli odori e dei composti organici volatili (COV)”*, *“Gli eventuali colaticci che si formano vengono raccolti e inviati alla apposita vasca di raccolta acque di processo”*. Il dimensionamento dei biofiltri è dichiarato coerente con le conclusioni sulle BAT e con le linee guida ARTA Abruzzo.

Quanto ai sistemi di emergenza, il proponente evidenzia che *“Il digestore anaerobico è equipaggiato con diversi sistemi di sicurezza”*, tra cui l’avvio del biogas alla combustione in torcia in caso di arresto del sistema di upgrading o di limitate sovrappressioni, una guardia idraulica del digestore e, per sovrappressioni ulteriori, un disco di rottura posizionato sul corpo digestore.

CONSIDERATO che il sito su cui si colloca l’impianto non è stato e non è attualmente soggetto alle



procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati:

CONSIDERATO che l'impianto non è assoggettato al D.lgs. 105/2015 (Seveso III) sia nel rispetto dei quantitativi al di sotto delle soglie indicate (soglia inferiore), che nel rispetto della regola della sommatoria descritta al punto 4 dell'Allegato 1 del D.lgs. 105/2015;

CONSIDERATO che *“L'area d'interesse ricade nel territorio del comune di Caltanissetta a circa 14 km in direzione SW dal centro abitato principale in contrada Grotta Rossa”,* che la stessa interessa una superficie planimetrica di circa 8 ha; sotto il profilo territoriale e insediativo, inoltre il sito *“s'inserisce in una porzione di territorio lontana dagli agglomerati urbani, in un contesto agricolo produttivo abbastanza omogeneo”* e *“Nel raggio di 1 km dall'impianto si evidenziano pochi fabbricati rurali ed attività agricole estensive”*.

CONSIDERATO che nello Studio di Impatto Ambientale il proponente evidenzia preliminarmente che *“il progetto dell'impianto è stato escluso dalla procedura di VIA con provvedimento DA n.240/gab del 20/07/2017 della Regione Sicilia”,* e che *“Il progetto non prevede ampliamenti all'attuale perimetro IPPC e pertanto non vi sarà interferenza con aree vincolate”*.

Quanto alla pianificazione comunale, *“l'area è classificata sul portale come E2 – Verde agricolo dei feudi”,* ma precisa tuttavia che nello strumento non è stata ancora recepita la destinazione industriale del sito connessa con l'approvazione del progetto e le disposizioni di cui all'art. 208 c.6 D.lgs. 152/06 ovvero: *“l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico...”*; All'esito dell'analisi della cartografia tematica e degli strumenti pianificatori richiamati dal Geoportale Regionale, *“non emergono interferenze dell'area di progetto”* con i siti della Rete Natura 2000, con le riserve naturali regionali, con la rete ecologica siciliana, con le aree perimetrate per pericolosità geomorfologica dal PAI, con i siti perimetrati dal PGRA, con il vincolo idrogeologico e con i beni paesaggistici individuati ai sensi del D.lgs. 42/2004.

CONSIDERATO che il proponente ha redatto lo Studio di Impatto Ambientale secondo le Linee Guida SNPA 28/2020 e sviluppa l'analisi delle matrici ambientali relative a popolazione e salute umana, biodiversità, suolo, geologia e acque, atmosfera, sistema paesaggistico e agenti fisici;

Dalla documentazione emerge che, sul piano sanitario, il territorio presenta un'incidenza significativa di patologie croniche, soprattutto circolatorie, respiratorie e tumorali. Sotto il profilo della biodiversità, l'area dell'impianto non interferisce con habitat o ecosistemi di particolare pregio, salvo una limitata emergenza naturalistica nei dintorni e la presenza di fauna tipica degli ambienti agricoli. Quanto al suolo, il sito, pur destinato a uso industriale, ricade in una zona classificata come seminativi e colture erbacee estensive.

Per geologia e acque, il substrato è prevalentemente argilloso, l'area appare stabile e priva di fenomeni erosivi o dissesti significativi, mentre il reticolo idrico è stagionale e alimentato dalle sole piogge. In relazione all'atmosfera, viene descritto il contesto climatico dell'area di Caltanissetta.

Infine, in relazione agli agenti fisici, la documentazione individua quale fattore significativo il rumore, richiamando la zonizzazione acustica comunale e precisando che, nelle more dell'estensione della classificazione acustica all'area di interesse, ai recettori sensibili si applicano limiti di immissione pari a 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno.

In particolare, viene precisato che il Comune di Caltanissetta è dotato di zonizzazione acustica sin dal 1993, ma che la classificazione disponibile, riferita al territorio urbanizzato dell'epoca, non risulta estesa alle aree periurbane interessate da insediamenti produttivi o da maggiore concentrazione residenziale e viaria, sicché *“l'area oggetto di attenzione, in attesa della estensione della classificazione acustica del territorio comunale di Caltanissetta”*, rientra nella fattispecie disciplinata dall'art. 8 del D.P.C.M. 14/11/1997, con applicazione dei limiti di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/1991; in tale quadro, la documentazione specifica che *“I Recettori sensibili attualmente, per il sistema normativo in vigore, ricadono in Zona acustica del territorio comunale di Caltanissetta nella quale vige un limite acustico di immissione diurna pari a 70 dBA ed un limite acustico di immissione notturna pari a 60 dBA”*;

ZONIZZAZIONE	Limite diurno Leq(A)	Limite notturno Leq(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. 1444/68) *	65	55
Zona B (D.M. 1444/68) *	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

(*) Zone di cui all'art. 2 del Decreto Ministeriale 2 Aprile 1968, n° 1444.

Sono infine richiamati i rilievi fonometrici effettuati nel 2022, dei quali si riportano le conclusioni del tecnico competente, secondo cui *“i valori di immissione in ambiente esterno e in ambiente interno sono al di sotto dei limiti fissati dalla vigente normativa”*, e che *“non risulta mai superato il limite di 60 dBA nel periodo notturno e di 70 dBA nel periodo diurno nelle aree esterne circostanti lo stabilimento”*.

CONSIDERATO che l'area d'intervento è caratterizzata da un substrato prettamente argilloso (Argille marnose brecciate) con potenza dell'ordine delle centinaia di metri, la cui natura impermeabile esclude la formazione di falde acquifere superficiali. La falda acquifera profonda, collocandosi a notevole profondità dal piano di campagna, non interagisce con le attività dell'impianto, determinando un impatto nullo sulla matrice 'acque sotterranee'.

CONSIDERATO che, in relazione all'analisi dell'incremento del traffico veicolare, il proponente rappresenta che l'impianto è attualmente autorizzato a ritirare 35.000 t/a di rifiuti suddivisi tra FORSU e rifiuti lignocellulosici, e che *“La produzione di rifiuto da avviare ad impianti terzi è stimata potenzialmente nell'ordine di circa 2.600 t/a”* mentre la produzione di ammendante compostato misto è pari potenzialmente a circa 9.700 t/a (valore quest'ultimo assunto in luogo del dato testuale di 9.70 t/a, da intendersi quale evidente refuso materiale in coerenza con la tabella sottostante di stima del

traffico); il proponente afferma che “sulla base di tali dati gestionali è possibile stimare il traffico veicolare indotto dall’attività”, quantificato, per la configurazione in esercizio, in complessivi 3.157 mezzi/anno, pari a 10,12 mezzi/giorno e 0,84 mezzi/ora, mentre, per la configurazione di progetto, correlata all’incremento dei rifiuti ritirabili a 50.000 t/a e al mantenimento delle medesime proporzioni gestionali, la documentazione stima 4.283 mezzi/anno, pari a 13,73 mezzi/giorno e 1,14 mezzi/ora.

Stima del traffico veicolare configurazione di progetto							
Materiali in out	Q.tà (t/a)	Peso specifico (t/mc)	Volume (mc)	Capienza media dei mezzi (mc)	Mezzi anno	Mezzi giorno (312 gg/a)	Mezzi ora (12h/g)
FORSU	30.000	0,75	40.000	30	1.333	4,27	0,36
Verde	15.000	0,4	37.500	20	1.875	6,01	0,5
Sovvalli	3.700	0,4	9.250	30	308	0,99	0,08
ACM	13.800	0,6	23.000	30	767	2,46	0,2
Totali					4.283	13,73	1,14

“Pertanto l’azione di progetto vede passare il traffico veicolare da poco meno di 1 mezzo ora a poco più di un mezzo ora”;

Pertanto, conclude che l’incremento atteso non è tale da poter essere percepito dalla popolazione, in considerazione anche della viabilità a servizio dell’impianto.

CONSIDERATO che, con riferimento alle emissioni odorigene il proponente richiama preliminarmente il “Decreto direttoriale del MASE n.309 del 28.06.2023” con cui “sono stati approvati gli indirizzi per l’applicazione dell’articolo 272-bis del d.lgs. n. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività”, precisando che tale decreto individua i criteri di accettabilità dell’impatto olfattivo presso i recettori sensibili; sulla base di tale quadro, il proponente ha effettuato una valutazione dello scenario emissivo di progetto e conclude che “i valori di accettabilità stabiliti dal Decreto direttoriale MASE n.309/2023 siano rispettati” e che “Tali risultati mostrano come lo scenario di esposizione olfattiva sia compatibile con la norma”; viene inoltre evidenziato che il progetto “permetterà la chiusura delle attività lavorative svolte all’interno del capannone B, con eliminazione delle emissioni diffuse (generalmente più impattati) generate dai cumuli di materiale in lavorazione ed in vagliatura”, con ciò prospettando, in termini generali, un migliore contenimento delle potenziali emissioni odorigene.

CONSIDERATO che, con riferimento all’analisi del clima acustico, il proponente rappresenta che, “Nell’ultima verifica fonometrica effettuata... il tecnico competente in acustica ha concluso: “che i valori di immissione in ambiente esterno e in ambiente interno sono al di sotto dei limiti fissati dalla vigente normativa””; la documentazione precisa, inoltre, che “L’emissione sonora connessa con i ventilatori di aspirazione del capannone B sarà compensata dalla chiusura del capannone stesso che consentirà di svolgere in ambiente chiuso le operazioni di vagliatura e di movimentazione dei rifiuti in maturazione”. Il proponente conclude che “In tale contesto non si ipotizzano modifiche

pag. 18 di 32



peggiorative dello scenario emissivo”.

CONSIDERATO che, nello studio di impatto ambientale, con riferimento agli impatti attesi sulle matrici ambientali, il proponente rappresenta che, quanto alla matrice popolazione e salute umana, gli impatti attesi sono correlati a traffico veicolare, emissioni odorigene e clima acustico, e che l’incremento del traffico *“non è tale da poter essere percepito dalla popolazione, in considerazione anche della viabilità a servizio dell’impianto”*, che *“la configurazione di progetto garantisce un miglioramento relativamente allo scenario emissivo in termini odorigeni”*, con risultati rientranti nei limiti di accettabilità dell’esposizione olfattiva ai sensi del DM MASE 309/2023, e che la messa in opera di nuove sorgenti sonore viene compensata dalla chiusura del capannone B, con annullamento delle emissioni sonore connesse con il funzionamento della stazione di vagliatura e con il movimento dei mezzi d’opera, concludendo che *“In generale si stimano impatti nulli o non significativi su tale matrice ambientale”*; quanto alla biodiversità, il progetto *“non prevede interferenze con nuove porzioni di territorio o l’interruzione di linee ecologiche preesistenti”*, con scenario emissivo contenuto e monitorato e senza modifiche del clima acustico, sicché anche per tale matrice *“si stimano impatti nulli o non significativi”*; con riguardo alla matrice suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare, è dichiarato che *“Il progetto non prevede nuovo consumo di suolo in quanto si svilupperà su aree già ricomprese all’interno del perimetro IPPC”*, con conseguente stima di impatti nulli; analoga conclusione è resa con riferimento alla matrice geologia e acque; in relazione all’atmosfera, è dichiarato che l’aumento del traffico *“non è tale da poter essere associato a modifiche peggiorative della qualità dell’aria”* e che, anche sotto il profilo odorigeno, lo scenario progettuale risulta migliorativo, con la conclusione che *“In generale si stimano impatti nulli o non significativi su tale matrice ambientale”*; infine, per il sistema paesaggistico, il proponente rappresenta che le opere in progetto permetteranno *“la creazione di architetture uniformi all’interno dell’installazione ed il mascheramento delle aree di lavorazione interne del Capannone B”*, con la conclusione che *“In generale si stima un impatto positivo sul paesaggio in termini di percezione visiva dell’area industriale”*.

CONSIDERATO che Enersi Sicilia S.r.l. ha predisposto il Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e tenendo conto delle Linee Guida SNPA 48/2023, finalizzato, come ivi precisato, a *“fissare le modalità di monitoraggio delle emissioni e delle attività e di fornire lo strumento per il controllo relativo all’adempimento alle prescrizioni contenute nell’Autorizzazione”*; il documento definisce parametri, frequenze, punti di prelievo, modalità di campionamento e metodiche analitiche, distinguendo tra *“Monitoraggi a carico del Gestore”* e *“Controlli a carico dell’Agenzia territorialmente competente”*, e prevede che il Gestore assicuri accesso sicuro ai punti di campionamento e renda disponibili verbali e rapporti di prova; sotto il profilo sostanziale, il Piano disciplina il monitoraggio delle emissioni convogliate ai biofiltri EC1 ed EC5, cui risultano convogliati, tra l’altro, *“Edificio A, biocelle, offgas UPG e sfiati dei serbatoi destinati allo stoccaggio delle acque reflue di processo”*, nonché il controllo delle emissioni diffuse da stoccaggi e



movimentazioni, con predisposizione di un sistema di nebulizzazione *“al fine di contenere le eventuali emissioni diffuse di polveri e odori durante la fase di raffinazione del compost”*; esso recepisce altresì il Piano di Gestione Odori conforme alla BAT 12, con protocolli di monitoraggio, risposta alle segnalazioni e riduzione dell’impatto olfattivo, manutenzione periodica dei presidi, monitoraggio semestrale dell’aria ambiente presso i recettori sottovento e registrazione degli eventi; per la matrice idrica il PMC rappresenta che *“il Gestore prevede di destinare al riuso interno i reflui di processo e le acque meteoriche”*, con avvio a scarico del solo eventuale surplus ai punti SI e SII sul canale di scolo nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella 4 dell’Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. n. 152/2006 e con campionamento annuale solo in presenza di acqua nel punto di scarico, mentre per il rumore sono previsti controlli presso i recettori esterni con frequenza triennale e ad ogni variazione del ciclo produttivo; il Piano estende inoltre il sistema di controllo ai parametri di processo, ai rifiuti prodotti, agli esiti del recupero, alle aree di deposito temporaneo e al suolo, dando atto che dal recupero di materia sarà possibile ottenere *“Biometano”* e *“Ammendante Compostato Misto (ACM)”* e richiamando gli esiti delle indagini preliminari, secondo cui *“...Tutte le analisi chimiche condotte sui campioni di terreno prelevati dalle trincee realizzate non hanno evidenziato superamenti delle CSC fissate dalla Tabella 1 Colonna B del D.lgs. 152/06...”*; quanto alla gestione dell’esercizio, è previsto che, *“In caso di condizioni differenti dal normale esercizio, impreviste od imprevedibili che possano avere rilevanza dal punto di vista del processo o del funzionamento dei presidi ambientali, il Gestore provvede a comunicare entro 72 ore ad ARPA l’evento verificatosi”*, con analogia informativa in caso di non conformità, mentre i risultati del monitoraggio sono trasmessi con cadenza annuale all’Autorità competente e all’Ente di controllo, mediante report da inviare entro il 30 aprile comprensivo della sintesi dei dati raccolti, della verifica di conformità dell’esercizio e del riepilogo dei malfunzionamenti impiantistici e degli eventi accidentali.

CONSIDERATO che questa Commissione, nell’ambito dell’attività istruttoria sul progetto in esame, ha emanato il precedente Parere Istruttorio Intermedio n. 20/2026 del 30/03/2026, con il quale è stata rappresentata la necessità di colmare alcune criticità rilevate nell’esame della documentazione, richiedendo al Proponente i seguenti approfondimenti e integrazioni.

- 1) Chiarire, con riferimento al cogeneratore a gas naturale identificato come EC3, qualificato nella documentazione prodotta quale impianto in deroga ai sensi dell’art. 272, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006, la taglia del medesimo, con specificazione della relativa potenza termica nominale e delle principali caratteristiche tecnico-funzionali, al fine di consentire la verifica della corretta riconducibilità del cogeneratore al predetto regime di deroga;
- 2) Chiarire, con riferimento alla caldaia a gas naturale identificata come EC4, qualificata nella documentazione prodotta quale impianto in deroga ai sensi dell’art. 272, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006, la taglia della medesima, con specificazione della relativa potenza termica nominale, al fine di consentire la verifica della corretta riconducibilità della caldaia al predetto regime di deroga;
- 3) Specificare l’ubicazione dell’area destinata allo stoccaggio separato di eventuali lotti di prodotto

pag. 20 di 32

Commissione Tecnica Specialistica – CP4085 – CL_004_RIF4085 - “Impianto di Digestione Anaerobica alimentato dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani a valle della raccolta differenziata (F.O.R.D.) con produzione di biometano e fertilizzante ubicato nel comune di Caltanissetta autorizzato con A.I.A. rilasciata con D.D.G. n. 708 del 26/05/2025 – Istanza relativa all’aumento della capacità autorizzata per il trattamento dei rifiuti, chiusura del capannone della sezione compostaggio e realizzazione nuovo biofiltro” –

Proponente: Enersi Sicilia S.r.l. (MI).



maturato risultati non conformi ai requisiti di cui al D.lgs. 75/2010, chiarendo altresì le relative modalità di gestione, anche con riguardo alla separazione rispetto ai flussi conformi e agli altri materiali presenti in impianto;

- 4) Chiarire, con riferimento all'eventuale surplus delle acque meteoriche di seconda pioggia e delle acque bianche dei tetti avviato a scarico mediante i punti SI e SII, le modalità di funzionamento di tale scarico, specificando la natura e il percorso dei predetti punti e individuando espressamente il corpo idrico recettore finale superficiale;
- 5) Trasmettere un quadro di sintesi in forma tabellare delle BAT di settore pertinenti, recante, per ciascuna BAT, il relativo riferimento, le informazioni di interesse e le modalità di applicazione nell'impianto.

CONSIDERATI i verbali della prima e della seconda riunione della Conferenza di Servizi, tenutesi rispettivamente in data 26/03/2026 e 09/04/2026, nel corso delle quali il Proponente ha fornito riscontro alle criticità residue evidenziate nel Parere Istruttorio Intermedio n. 20/2026 del 30/03/2026 consentendo di definire compiutamente i profili tecnici precedentemente rimasti in sospeso, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- **Inquadramento degli impianti termici (EC3 ed EC4):** è stato chiarito che il cogeneratore a gas naturale (EC3) ha una taglia di 300 kWe (pari a 600 kWt), con una potenza termica nominale inferiore a 1 MWt e che anche la caldaia di back-up (EC4) presenta una potenza termica nominale inferiore a 1 MWt; tali specifiche confermano la corretta riconducibilità di entrambi gli impianti al regime di deroga per le emissioni scarsamente rilevanti previsto dall'art. 272, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006;
- **Stoccaggio lotti non conformi:** l'ubicazione dell'area destinata al deposito separato di eventuali lotti di ammendante maturo risultati non conformi ai requisiti del D.lgs. 75/2010 è individuata nell'elaborato cartografico P09;
- **Scarichi idrici meteorici (Punti SI e SII):** è stato precisato che il surplus delle acque meteoriche di seconda pioggia e delle acque bianche dei tetti, non suscettibile di recupero per usi interni, viene avviato a uno scarico occasionale che non subisce variazioni rispetto all'assetto precedentemente approvato; il corpo idrico recettore finale è stato individuato in un corpo idrico effimero (caratterizzato da un flusso idrico inferiore a 120 giorni l'anno);
- **Quadro di sintesi BAT di settore:** il Proponente ha trasmesso agli atti la versione tabulata e sistematica dell'adeguamento alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT Conclusions) già approvata con A.I.A. D.D.G. 708/2025.

CONSIDERATO che l'esame degli atti e il dibattito istruttorio svoltosi nel corso del procedimento, e in particolare durante la seconda seduta della Conferenza di Servizi del 09/04/2026, hanno permesso di definire i seguenti ulteriori aspetti tecnico-gestionali:



- Il Proponente ha formalmente chiarito che *“l'aria aspirata dalle biocelle, quelle esistenti e quelle di nuova realizzazione, verrà convogliata al punto di emissione esistente EC1”*, conformemente alla configurazione impiantistica già autorizzata.
- È stato precisato che tutti i rifiuti di natura lignocellulosica identificati dai codici EER 02.01.03, 02.01.07, 03.01.01, 03.01.05, 19.12.07 saranno avviati al trattamento in R3 sia a digestione anaerobica sia a compostaggio, secondo le necessità gestionali e operative dell'impianto.
- Il Proponente si è impegnato a integrare il PMC con la tabella dei limiti di legge del D.lgs. n. 75/2010 relativa alla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) per l'ammendante maturo e a specificare il riferimento al D.lgs. 08 novembre 2021 n. 199 per il biometano prodotto.
- Valutazione degli impatti odorigeni: in riscontro ai dubbi sollevati dall'ASP di Caltanissetta, il Proponente ha presentato una modellistica di dispersione aggiornata secondo il D.M. MASE n. 309/2023, dalla quale sono emersi valori accettabili di esposizione presso i ricettori sensibili individuati;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'ASP di Caltanissetta ha espresso parere igienico-sanitario favorevole con condizioni, con particolare riferimento al rispetto dei limiti emissivi presso i recettori sensibili, all'attuazione del piano di derattizzazione e disinfestazione, alla gestione dei flussi/orari di conferimento, al piano di gestione delle emergenze da potenziali contaminazioni delle matrici ambientali, al rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza dei lavoratori, al rispetto dei pareri e limiti emissivi impattanti sulle matrici ambientali e delle emissioni odorigene e acustiche, alla realizzazione/mantenimento delle opere di mitigazione e alla trasmissione dell'evidenza del pagamento dei diritti sanitari ove dovuti;

CONSIDERATO che, nel corso della seduta del 26/03/2026, la SRR Caltanissetta Provincia Nord ha espresso formalmente parere favorevole alle opere in progetto senza formulare alcuna condizione o prescrizione.

CONSIDERATO che, con riferimento alle procedure di monitoraggio e controllo, ARPA Sicilia, nel corso della Conferenza di Servizi, ha rilevato l'assenza del Progetto di Monitoraggio Ambientale e ha formulato specifiche osservazioni sul Piano di Monitoraggio e Controllo, ritenendo necessario l'aggiornamento del medesimo prima della relativa approvazione/validazione;

CONSIDERATO che il Proponente ha dichiarato la disponibilità a integrare il sistema di monitoraggio mediante aggiornamento del PMC e/o predisposizione di apposita sezione avente valore di PMA per le componenti ambientali interessate dalla modifica progettuale.

PRESO ATTO che, alla luce di tali precisazioni, l'Autorità Procedente ha dichiarato formalmente conclusa la fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A. durante la seduta del 09/04/2026, ritenendo il quadro informativo completo e idoneo per la determinazione finale di competenza di questa C.T.S.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

pag. 22 di 32



CONSIDERATO che con nota del 05/08/2025 acquisita al prot. DRA n. 57026 del 07/08/2025 la società Enersi Sicilia s.r.l. ha presentato istanza di avvio del procedimento per rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - comprendente il provvedimento di V.I.A. per il progetto di *“Impianto di Digestione Anaerobica alimentato dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani a valle della raccolta differenziata (F.O.R.D.) con produzione di biometano e fertilizzante ubicato nel comune di Caltanissetta autorizzato con A.I.A. rilasciata con D.D.G. n. 708 del 26/05/2025 – Istanza relativa all’aumento della capacità autorizzata per il trattamento dei rifiuti, chiusura del capannone della sezione compostaggio e realizzazione nuovo biofiltro”*.

CONSIDERATO e VALUTATO che le modifiche proposte configurano una modifica sostanziale dell’installazione esistente ai sensi dell’art. 5, comma 1, lett. l-bis), del D.lgs. n. 152/2006, in quanto prevedono un incremento della capacità di trattamento biologico dei rifiuti fino a 50.000 t/a, con superamento della soglia di 75 t/giorno prevista per la categoria IPPC 5.3.b.1, e che tale incremento risulta accompagnato da interventi strutturali e tecnologici, quali la chiusura del fabbricato B e l’installazione di nuovi presidi di abbattimento, volti a migliorare le prestazioni ambientali complessive dell’impianto;

CONSIDERATO e VALUTATO, con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Stralcio Rifiuti Urbani 2024, che il Capitolo 1, paragrafo 1.1.7, individua tra i tre sottoservizi oggetto della pianificazione regionale il recupero della frazione organica da raccolta differenziata, comprendente sia il compostaggio con recupero di materia, sia la digestione anaerobica con recupero di materia e di energia, anche mediante sistemi integrati; il medesimo paragrafo individua, tra gli elementi che caratterizzano i sistemi a minore impatto ambientale, l’elevata intercettazione delle frazioni organiche, la presenza di una rete impiantistica estesa e sufficiente a garantire l’autosufficienza per i sottoservizi pianificati, nonché la presenza di impianti di digestione anaerobica o integrati aerobico/anaerobico con recupero di biometano;

CONSIDERATO e VALUTATO che, nel Capitolo 7 del PRGR - Stralcio Rifiuti Urbani 2024, il paragrafo 7.4 “Biodigestori” richiama il ruolo dei biodigestori per il trattamento dei rifiuti organici e per il recupero di biometano, mentre il paragrafo 7.4.1 “Ubicazione biodigestori esistenti” include espressamente l’impianto Enersi Sicilia S.r.l. nel Comune di Caltanissetta tra i quattro biodigestori autorizzati anche al trattamento della FORSU, con potenzialità censita dal Piano pari a 27.735 t/anno; inoltre, nella tabella di cui al paragrafo 7.4.2 “Ubicazione biodigestori”, il medesimo impianto è riportato quale impianto “esistente” in Provincia di Caltanissetta, Comune di Caltanissetta, Società Enersi Sicilia S.r.l.;

CONSIDERATO e VALUTATO che l’intervento proposto non introduce una nuova localizzazione impiantistica, ma riguarda l’aumento della capacità autorizzata e l’adeguamento tecnico-gestionale di un impianto esistente, già autorizzato e già censito nello Stralcio Rifiuti Urbani 2024 quale biodigestore in esercizio autorizzato al trattamento della FORSU; pertanto, la modifica proposta si



colloca nel quadro degli obiettivi di recupero della frazione organica da raccolta differenziata e di produzione di biometano, ferma restando la distinta valutazione, in sede di PAUR/AIA, dell'incremento di capacità richiesto rispetto alla potenzialità censita dal Piano;

CONSIDERATO e VALUTATO, con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Stralcio Rifiuti Speciali 2025, che la Sezione E, Capitolo 20, e in particolare il paragrafo 20.1 "Rifiuti Speciali, pericolosi e non-pericolosi, criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento", non localizzano puntualmente nuovi siti, ma definiscono criteri e linee guida per la localizzazione degli impianti, da applicare nei singoli procedimenti autorizzativi; tali criteri richiedono, tra l'altro, l'armonizzazione con la pianificazione dei rifiuti urbani, la minimizzazione degli impatti ambientali e dei rischi per la salute umana e l'ambiente, la preferenza per aree industriali di tipo D o comunque per aree connesse/adibite ad attività produttive, nonché la classificazione dei fattori territoriali e ambientali in criteri vincolanti, escludenti, penalizzanti e preferenziali;

CONSIDERATO e VALUTATO che, ai sensi del medesimo paragrafo 20.1 del PRGR - Stralcio Rifiuti Speciali 2025, per gli impianti esistenti rileva la pregressa legittimazione ambientale e autorizzativa, e che il documento precisa altresì che, con riferimento agli impianti di compostaggio e di trattamento dei rifiuti organici, la destinazione urbanistica "zona E" non assume carattere escludente ma penalizzante, richiedendo specifiche attenzioni progettuali, misure di mitigazione e valutazione caso per caso da parte dell'Autorità competente;

CONSIDERATO e VALUTATO che, applicando i suddetti criteri al caso in esame, l'impianto Enersi Sicilia S.r.l. costituisce installazione esistente, autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e successivamente ricompresa nel titolo AIA di cui al D.D.G. n. 708 del 26/05/2025; il progetto non prevede ampliamenti dell'attuale perimetro IPPC né nuova occupazione di suolo esterna al sito già autorizzato, non determina interferenze con siti della Rete Natura 2000, riserve naturali, beni paesaggistici, vincolo idrogeologico, aree PAI/PGRA o altri fattori localizzativi escludenti rappresentati nella documentazione, ed è accompagnato da misure migliorative quali la chiusura del fabbricato B, il convogliamento delle emissioni diffuse e la realizzazione del nuovo sistema di trattamento arie EC5;

CONSIDERATO e VALUTATO conclusivamente che, sotto il profilo programmatico, il progetto risulta coerente con gli obiettivi e con i criteri di localizzazione richiamati dal PRGR - Stralcio Rifiuti Urbani 2024 e dal PRGR - Stralcio Rifiuti Speciali 2025, in quanto configura il potenziamento e l'adeguamento ambientale di un impianto esistente già inserito nella rete regionale di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, senza nuova localizzazione e senza interferenze con fattori territoriali o ambientali aventi carattere escludente;

CONSIDERATO e VALUTATO, pertanto, che l'incremento dei rifiuti verdi/lignocellulosici fino a 15.000 t/a non determina sottrazione di flussi prioritariamente destinati alla termovalorizzazione,



trattandosi di frazione biodegradabile da raccolta differenziata che il PRGR Rifiuti Urbani 2024 indirizza prioritariamente a recupero biologico mediante compostaggio e/o digestione anaerobica.

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto non prevede ampliamenti dell'attuale perimetro IPPC né interferenze con nuove porzioni di territorio, aree protette, siti della Rete Natura 2000, beni paesaggistici o aree perimetrate per pericolosità geomorfologica e/o idraulica, risultando gli interventi localizzati all'interno di un sito già destinato e autorizzato all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti organici;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'incremento della capacità autorizzata risulta accompagnato da interventi migliorativi sotto il profilo ambientale, consistenti, in particolare, nella chiusura del fabbricato B, nella realizzazione di un sistema dedicato di aspirazione e trattamento delle arie esauste, nell'installazione del nuovo presidio costituito da scrubber e biofiltro afferente al punto di emissione EC5, nonché nell'implementazione della gestione in depressione delle aree di lavorazione maggiormente rilevanti sotto il profilo odorigeno;

CONSIDERATO e VALUTATO che, con riferimento alle emissioni in atmosfera, il quadro progettuale prevede il mantenimento del punto EC1, a servizio del capannone A, dell'off-gas della sezione di upgrading e degli ulteriori flussi già autorizzati, nonché l'introduzione del nuovo punto EC5, a servizio del capannone B, entrambi presidiati da sistemi di abbattimento mediante scrubber e biofiltro;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in relazione agli impatti odorigeni, la documentazione prodotta e i successivi chiarimenti resi in sede di Conferenza di Servizi hanno consentito di superare le criticità inizialmente rilevate, anche alla luce della modellistica di dispersione aggiornata secondo i criteri del Decreto direttoriale MASE n. 309/2023, dalla quale emergono valori di esposizione presso i recettori compatibili con i parametri di accettabilità applicabili;

CONSIDERATO e VALUTATO che la chiusura del capannone B e il convogliamento delle relative arie esauste al nuovo sistema di trattamento EC5 determinano una riduzione delle emissioni diffuse associate alle attività di compostaggio, maturazione, movimentazione e vagliatura, con conseguente miglioramento dello scenario emissivo rispetto all'assetto attuale;

CONSIDERATO e VALUTATO che gli scarichi identificati come SI e SII, costituiti esclusivamente dal surplus delle acque meteoriche di seconda pioggia e delle acque bianche provenienti dalle coperture (tetti), sono gestiti tramite un sistema di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione. Tale trattamento è finalizzato a garantire che il surplus non riutilizzabile internamente, scaricato 'a sfioro' in concomitanza di eventi meteorici significativi, rispetti i limiti di emissione previsti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06, in coerenza con la natura del corpo recettore identificato come 'effimero'.



CONSIDERATO e VALUTATO che, con riferimento agli scarichi idrici identificati come SI e SII, il Proponente ha fornito chiarimenti tecnici circa la loro natura “occasionale”, precisando che tali flussi sono costituiti esclusivamente dal surplus delle acque meteoriche di seconda pioggia e delle acque bianche provenienti dalle coperture; che la gestione operativa di dette acque risulta improntata alla massimizzazione del riutilizzo interno per finalità industriali, quali “irrigazione, lavaggio dei mezzi, reintegro degli scrubber e bagnatura del biofiltro”, limitando lo scarico finale a un evento a “sfioro sul surplus” non altrimenti recuperabile nel ciclo produttivo; che il Proponente ha individuato il corpo idrico recettore finale in un “corpo idrico effimero” (caratterizzato da un flusso idrico inferiore a 120 giorni l'anno); che tale qualificazione tecnica del recettore comporta l'applicazione dei limiti di emissione previsti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa agli scarichi al suolo.

CONSIDERATO e VALUTATO che, sotto il profilo acustico, l'introduzione di nuove sorgenti sonore connesse ai ventilatori e ai sistemi di aspirazione del capannone B è compensata dalla chiusura del medesimo fabbricato, che consente di svolgere in ambiente chiuso le attività di vagliatura, movimentazione e maturazione del materiale, senza modifiche peggiorative dello scenario emissivo acustico rispetto allo stato autorizzato;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'incremento del traffico veicolare indotto, stimato nella configurazione di progetto in circa 4.283 mezzi/anno, pari a 13,73 mezzi/giorno e 1,14 mezzi/ora, non appare tale da determinare impatti significativi sulla matrice popolazione e salute umana, anche in considerazione della localizzazione dell'impianto, della distanza dai principali agglomerati urbani e della viabilità esistente a servizio del sito;

CONSIDERATO e VALUTATO che le soluzioni impiantistiche previste risultano coerenti con le BAT applicabili al trattamento biologico dei rifiuti, con particolare riferimento alla gestione degli odori, al contenimento delle emissioni diffuse, alla segregazione dei flussi idrici, al monitoraggio dei parametri di processo e alla gestione delle condizioni anomale;

CONSIDERATO e VALUTATO che i chiarimenti forniti nel corso delle sedute della Conferenza di Servizi del 26/03/2026 e del 09/04/2026 risultano idonei a superare le criticità evidenziate nel Parere Istruttorio Intermedio n. 20/2026 del 30/03/2026;

CONSIDERATO e VALUTATO che ARPA Sicilia ha formulato specifiche indicazioni in ordine all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo, rilevando altresì l'assenza del Progetto di Monitoraggio Ambientale, e che il Proponente ha formalmente accolto tali indicazioni, impegnandosi a trasmettere, prima dell'avvio dell'esercizio nella configurazione modificata, una revisione del PMC comprensiva della descrizione tecnica del nuovo punto di emissione EC5, della procedura di campionamento degli scarichi meteorici SI e SII, dell'aggiornamento dei riferimenti normativi relativi all'ammendante compostato misto e al biometano prodotto, dell'allegazione sistematica delle

planimetrie delle sorgenti emissive e, ove richiesto da ARPA Sicilia, di apposita sezione avente valore di Progetto di Monitoraggio Ambientale ai sensi degli artt. 22 e 25 del D.lgs. n. 152/2006;

RITENUTO pertanto che il quadro progettuale, come integrato e chiarito nel corso dell'istruttoria, consenta di esprimere una valutazione positiva in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento, in quanto gli impatti residui sulle matrici ambientali esaminate risultano, alla luce della documentazione agli atti e delle condizioni gestionali proposte, non significativi ovvero adeguatamente mitigati e monitorabili;

VALUTATO conclusivamente che il progetto di aumento della capacità autorizzata fino a 50.000 t/a, chiusura del capannone B e realizzazione del nuovo biofiltro, come integrato nel corso del procedimento, risulta compatibile con il contesto ambientale e territoriale di riferimento.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere favorevole di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento di P.A.U.R. di cui all'art. 27-bis del medesimo decreto, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale, per il progetto *denominato "Impianto di Digestione Anaerobica alimentato dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani a valle della raccolta differenziata (F.O.R.D.) con produzione di biometano e fertilizzante ubicato nel comune di Caltanissetta autorizzato con A.I.A. rilasciata con D.D.G. n. 708 del 26/05/2025 – Istanza relativa all'aumento della capacità autorizzata per il trattamento dei rifiuti, chiusura del capannone della sezione compostaggio e realizzazione nuovo biofiltro"*, proposto dalla Società Enersi Sicilia s.r.l., da realizzarsi in Contrada Grottarossa, nel Comune di Caltanissetta (CL), subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali.

Condizione Ambientale n.	1
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio (della configurazione modificata)
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà trasmettere all'Autorità Competente e ad ARPA Sicilia, prima dell'avvio dell'esercizio nella configurazione modificata, una revisione aggiornata del Piano di Monitoraggio e Controllo, recependo integralmente le indicazioni formulate da ARPA Sicilia e gli impegni assunti in sede di Conferenza di Servizi. Il PMC aggiornato dovrà includere almeno: la descrizione tecnica dettagliata del nuovo punto di emissione EC5; la procedura operativa per il campionamento degli scarichi meteorici SI e SII in concomitanza con "eventi meteorici significativi"; l'aggiornamento delle tabelle dei limiti ai sensi del D.lgs. n. 75/2010 e del D.lgs. n. 199/2021; nonché l'allegazione sistematica delle planimetrie delle sorgenti di emissione,

pag. 27 di 32



	dei punti di scarico, delle aree di stoccaggio, delle aree destinate ai lotti non conformi e dei presidi ambientali, e, ove richiesto da ARPA Sicilia, apposita sezione avente valore di Progetto di Monitoraggio Ambientale ai sensi degli artt. 22 e 25 del D.lgs. n. 152/2006.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di esercizio dell'impianto nella configurazione modificata
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia
Condizione Ambientale n.	2
Macrofase	CORSO D'OPERA e POST-OPERAM
Fase	Fase di cantiere - Fase precedente la messa in esercizio - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà realizzare e mettere in esercizio il nuovo sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste del capannone B, costituito da scrubber e biofiltro afferenti al punto di emissione EC5, secondo la configurazione progettuale approvata. Prima dell'avvio dell'esercizio nella configurazione modificata dovrà essere attestata la piena funzionalità del sistema. Entro 90 giorni dalla messa in esercizio del punto EC5 dovrà essere eseguita una campagna di verifica prestazionale, finalizzata ad accertare il rispetto dei valori limite emissivi previsti per polveri, H2S, NH3, COV non metanici e sostanze odorigene.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'esercizio e, per la verifica prestazionale, entro 90 giorni dalla messa in esercizio del punto EC5
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia
Condizione Ambientale n.	3
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà garantire, durante l'esercizio dell'impianto, il mantenimento in depressione dei fabbricati e delle aree di lavorazione presidiate dai sistemi di aspirazione, assicurando il corretto convogliamento delle arie provenienti dal capannone A, dall'off-gas della sezione di upgrading e dalle biocelle al punto di emissione EC1, nonché delle arie aspirate dal capannone B al punto di emissione EC5. Dovranno essere mantenuti in efficienza i portoni a rapida apertura, le chiusure, le serrande, i canali di aspirazione, i ventilatori, gli scrubber, i biofiltri e ogni altro presidio funzionale al contenimento delle emissioni diffuse di odori e polveri.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Dall'avvio dell'esercizio nella configurazione modificata
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia
Condizione Ambientale n.	4
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Atmosfera



Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà aggiornare e attuare il Piano di Gestione degli Odori, tenendo conto della nuova configurazione impiantistica, della chiusura del capannone B, dell'attivazione del punto EC5 e della modellistica di dispersione aggiornata secondo i criteri del D.M. MASE n. 309/2023. Il Piano dovrà prevedere il monitoraggio periodico delle emissioni odorigene dai punti EC1 ed EC5, la verifica dell'efficienza dei biofiltri e degli scrubber, la registrazione degli eventi anomali e delle eventuali segnalazioni esterne, nonché le procedure di intervento in caso di superamento dei valori autorizzati o di episodi odorigeni significativi.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Dall'avvio dell'esercizio nella configurazione modificata
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia ASP di Caltanissetta
Condizione Ambientale n.	5
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Acque superficiali – Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Gli scarichi SI e SII dovranno essere gestiti esclusivamente come scarichi “occasional” del surplus delle acque meteoriche di seconda pioggia e delle acque bianche provenienti dalle coperture, non suscettibile di riutilizzo interno nel ciclo produttivo. Il Proponente dovrà privilegiare il massimo riutilizzo interno delle acque meteoriche per finalità industriali, quali “irrigazione, lavaggio dei mezzi, reintegro degli scrubber e bagnatura del biofiltro”, limitando lo scarico finale ai soli casi di “sfioro sul surplus”. Il campionamento degli scarichi SI e SII dovrà essere effettuato in concomitanza con “eventi meteorici significativi”, secondo la procedura operativa inserita nel PMC aggiornato. Dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in coerenza con la qualificazione del recettore finale quale “corpo idrico effimero”.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Dalla data di avvio della fase di esercizio dell'impianto nella configurazione modificata
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia
Condizione Ambientale n.	6
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti – End of Waste – Ammendante compostato misto
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà assicurare che eventuali lotti di ammendante maturo risultati non conformi ai requisiti del D.lgs. n. 75/2010 siano stoccati esclusivamente nell'area dedicata, garantendo la separazione fisica e gestionale rispetto ai lotti conformi, ai rifiuti in ingresso, ai materiali strutturanti e agli altri materiali presenti in impianto. I lotti non conformi dovranno essere identificati, tracciati e gestiti secondo specifica procedura da inserire nel PMC aggiornato, con indicazione delle modalità di campionamento, analisi, segregazione, eventuale rilavorazione o avvio a



	impianti autorizzati. È fatto divieto di commercializzare o utilizzare come fertilizzante i lotti non conformi fino all'accertamento del pieno rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Dall'avvio dell'esercizio nella configurazione modificata
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale n.	7
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Gestione rifiuti – Recupero R3/R13 – Tracciabilità
Oggetto della prescrizione	L'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto della capacità massima complessiva di trattamento pari a 50.000 t/a, articolata in 35.000 t/a di FORSU e 15.000 t/a di rifiuti verdi e lignocellulosici, secondo i codici EER e le operazioni di recupero autorizzate. Il Proponente dovrà garantire la piena tracciabilità dei rifiuti in ingresso, dei flussi avviati a digestione anaerobica, compostaggio, messa in riserva R13 e recupero R3, nonché dei materiali e prodotti in uscita dall'impianto.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Dall'avvio dell'esercizio nella configurazione modificata
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale n.	8
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	L'eventuale gestione dell'impianto in modalità di trasferimento dovrà essere limitata esclusivamente a condizioni operative imprevedibili e/o straordinarie, adeguatamente motivate e documentate dal Gestore. In tali casi dovranno essere assicurati: l'accettazione dei rifiuti esclusivamente attraverso l'ingresso principale dell'impianto; la verifica documentale e visiva dei rifiuti conferiti; la pesatura obbligatoria in ingresso e in uscita; la gestione della FORSU in ambiente chiuso, controllato e mantenuto in depressione; il ricarica dei rifiuti su mezzi idonei per il successivo trasporto presso impianti autorizzati; la compilazione della documentazione di identificazione e trasporto dei rifiuti; la registrazione delle cause, della durata e dei quantitativi interessati dalla gestione straordinaria. La modalità trasferimento non potrà costituire gestione ordinaria dell'impianto né determinare incremento dei quantitativi massimi autorizzati.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In caso di attivazione della gestione straordinaria in modalità trasferimento
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale n.	9
Macrofase	POST-OPERAM



Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	Entro 90 giorni dall'avvio dell'esercizio nella configurazione modificata, il Proponente dovrà eseguire una verifica acustica post-operam, finalizzata ad accertare il rispetto dei limiti normativi applicabili presso i recettori individuati, tenendo conto delle nuove sorgenti sonore connesse ai ventilatori, ai sistemi di aspirazione e ai presidi di trattamento arie del capannone B. Gli esiti della verifica dovranno essere trasmessi al Comune territorialmente competente, ad ARPA Sicilia e all'Autorità Competente. Qualora la verifica evidenzii superamenti o criticità, il Proponente dovrà proporre e attuare tempestivamente idonee misure di mitigazione acustica, trasmettendo successiva relazione di verifica dell'efficacia degli interventi realizzati.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 90 giorni dall'avvio dell'esercizio nella configurazione modificata
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia Comune di Caltanissetta
Condizione Ambientale n.	10
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà trasmettere annualmente all'Autorità Competente e ad ARPA Sicilia una relazione riepilogativa contenente gli esiti del monitoraggio ambientale e gestionale dell'impianto. La relazione dovrà riportare almeno: i quantitativi di rifiuti in ingresso distinti per codice EER e operazione di recupero; i quantitativi di biometano prodotto; i quantitativi di ammendante compostato misto prodotto e gli esiti delle verifiche di conformità; eventuali lotti non conformi e relativa gestione; gli esiti dei controlli sulle emissioni EC1 ed EC5; gli esiti dei controlli sugli scarichi SI e SII; gli eventi di scarico occasionale; le anomalie, i malfunzionamenti e le manutenzioni straordinarie dei presidi ambientali; le eventuali segnalazioni odorigene ricevute e le azioni correttive adottate; gli esiti della verifica acustica, ove effettuata nell'anno di riferimento.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Annuale, a decorrere dall'avvio dell'esercizio nella configurazione modificata
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia
Condizione Ambientale n.	11
Macrofase	POST-OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio - Fase di esercizio

Ambito di applicazione	Aspetti igienico-sanitari
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà dare integrale attuazione alle condizioni formulate dall'ASP di Caltanissetta con parere prot. n. 23096 del 08/04/2026, con particolare riferimento al rispetto dei limiti emissivi presso i recettori sensibili, all'attuazione del piano di derattizzazione e disinfestazione, alla gestione ordinata degli orari e dei flussi di conferimento, alla disponibilità e all'aggiornamento del piano di gestione delle emergenze da potenziali contaminazioni delle matrici ambientali, al rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza dei lavoratori, al rispetto di tutti i pareri, autorizzazioni e limiti emissivi impattanti sulle matrici ambientali, nonché delle emissioni odorigene e acustiche, alla realizzazione e al mantenimento delle opere di mitigazione e alla trasmissione dell'evidenza del pagamento dei diritti sanitari ove dovuti.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'esercizio nella configurazione modificata e durante l'esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ASP di Caltanissetta ARPA Sicilia



ADUNANZA DEL 12.06.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE ENTRATA 11.16
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
6.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
7.	CILONA	Renato	PRESENTE
8.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE ENTRATA 11.31
9.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE ENTRATA 11.46 ESCE 15.58
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE ENTRATA 11.16
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE ENTRATA 11.30
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE ENTRATA 11.57
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	PRESENTE ENTRATA 11.21 ESCE 16.50
21.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
22.	MAIO	Pietro	PRESENTE ESCE 13.35
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
24.	MARRONE	Roberta	ASSENTE
25.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
26.	MELI	Matteo	PRESENTE
27.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE ENTRATA 11.16
28.	MINARDI	Francesco	PRESENTE ESCE 16.25
29.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
30.	MODICA	Dario	PRESENTE ENTRATA 11.31
31.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
32.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
33.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE
35.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE ESCE 16.30
36.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
37.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
38.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE ENTRATA 11.30
40.	RONDISVALLE	Fausto	ASSENTE
41.	SALERNO	Giuseppe	PRESENTE
42.	SALVIA	Pietro	PRESENTE ENTRATA 11.20 ESCE 15.50
43.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
44.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
46.	Scianguola		PRESENTE
47.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
48.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
49.	SEMINARA	Salvatore	ASSENTE
50.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE
51.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
52.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
53.	VERNOLA	Marcello	ASSENTE
54.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE ENTRATA 11.37
55.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]